



**ESTERO**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
SVILUPPO UMANO INFANZIA VULNERABILE IN ASIA 2019 (Myanmar, Libano, Palestina, Giordania)

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**  
Settore: F - SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO  
Ambito: F4- COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**DURATA DEL PROGETTO:**  
12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

**OBIETTIVO GENERALE** Contribuire allo sviluppo umano dell'infanzia vulnerabile in Myanmar, Libano, Palestina e Giordania promuovendo il diritto all'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita.

**OBIETTIVO SPECIFICO** è contribuire all'educazione e alla formazione di almeno 1.200 minori vulnerabili nei 3 paesi seguiti dai partners locali. L'obiettivo specifico è di seguito declinato per ciascun contesto paese e la relativa sede di realizzazione del progetto.

L'obiettivo specifico è di seguito declinato per ciascun contesto paese e la relativa sede di realizzazione del progetto.

**MYANMAR**

<b><u>CRITICITÀ/BISOGNI</u></b>		<b><u>OBIETTIVO</u></b>	
Bassa scolarizzazione dei bambini vulnerabili e sfruttamento minorile nelle aree rurali, dove la popolazione vive di agricoltura di sussistenza		Migliorare le condizioni di vita e favorire l'accesso scolastico di almeno 600 bambini più poveri e vulnerabili ai servizi educativi, all'assistenza sanitaria e ai servizi di sostegno psico-sociale negli stati del Kayah e Shan meridionale rafforzando le attività di sostegno all'infanzia di 2 scuole e associazioni locali.	
<b><u>INDICATORI</u></b>		<b><u>EX-ANTE</u></b>	<b><u>EX-POST</u></b>
Durata effettiva della scolarizzazione		Differenza di <b>4,6</b> anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento <b>1</b> anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari

Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	600 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	900 bambini i sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+300)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	600 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	900 nuove famiglie con bambini vulnerabili supportate, con un incremento del 10% degli interventi di supporto (+300)

### LIBANO

<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>		<u>OBIETTIVO</u>
La crisi economica e l'arrivo dei rifugiati siriani hanno messo in ginocchio il sistema scolastico statale libanese, che non riesce a garantire il diritto all'istruzione per tutti. Vi è un forte aumento del numero di famiglie povere che, a causa della recessione economica, non riesce a pagare le tasse scolastiche		Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di almeno 600 bambini vulnerabili libanesi e rifugiati siriani in varie aree del Libano (Beirut e Libano del sud) attraverso il rafforzamento delle attività di sostegno all'infanzia di 2 associazioni libanesi
<u>INDICATORI</u>	<u>EX-ANTE</u>	<u>EX-POST</u>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di <b>4,7</b> anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento <b>1</b> anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	1.000 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.600 nuovi bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria, di cui almeno 600 rifugiati siriani (+600)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	1.000 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene	1.600 nuove famiglie con bambini vulnerabili supportate di cui almeno 600 rifugiati siriani, con un incremento del 30% degli interventi di supporto (+600)

### PALESTINA

<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>	<u>OBIETTIVO</u>
Con la crescita del costo della vita e la crisi economica le famiglie palestinesi più vulnerabili sono in situazione di grande difficoltà nel cercare di garantire il diritto all'istruzione. Critico è il livello di scolarizzazione e la dispersione scolastica dei minori con disabilità.	Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di almeno 300 bambini vulnerabili palestinesi in Gerusalemme Est, Gerico e Betlemme rafforzando le attività di sostegno all'infanzia di 6 scuole palestinesi.

<b>INDICATORI</b>	<b>EX-ANTE</b>	<b>EX-POST</b>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di <b>3,9</b> anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento <b>1</b> anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	440 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	811 nuovi bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+300)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	440 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene	811 nuove famiglie con bambini vulnerabili supportate, con un incremento del 30% degli interventi di supporto (+300)

### **GIORDANIA**

<b>CRITICITÀ/BISOGNI</b>	<b>OBIETTIVO</b>
<p>Con la crisi siriana, le famiglie giordane e siriane più vulnerabili sono in situazione di grande difficoltà nel cercare di garantire il diritto all'istruzione. Si registrano criticità riguardanti il livello di scolarizzazione e sociali, dovute alle differenze culturali tra le due popolazione.</p> <p>Necessità di sviluppo di almeno 4 programmi di intervento in corso nel paese.</p>	<p>Contribuire alla promozione di una cultura di pace, convivenza e coesione sociale tra le comunità di profughi siriani e la popolazione libanese e giordana.</p> <p>L'azione proposta intende intervenire lungo il doppio binario dell'intervento diretto a favore dei rifugiati siriani e del miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie vulnerabili giordane.</p> <p>Lo scopo è garantire, a giordani e siriani, a uomini e donne, a bambini e anziani attraverso iniziative e programmi mirati un miglioramento delle condizioni di vita che permetta loro di vivere con dignità e rispondere alle proprie esigenze primarie e quelle delle persone a proprio carico.</p> <p>Almeno 70 giovani/donne hanno accesso ad un tirocinio formativo.</p> <p>Almeno 200 bambini sono inseriti in attività ricreative, culturali extra-scolastiche e di protezione insieme alle loro famiglie.</p>

<b>INDICATORI</b>	<b>EX-ANTE</b>	<b>EX-POST</b>
Favorire l'integrazione sociale attraverso il miglioramento delle opportunità di accesso all'educazione e ai servizi di protezione delle fasce più vulnerabili all'interno della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti in Giordania e rafforzare le competenze tecniche e professionali dei giovani e delle donne provenienti dalle medesime fasce vulnerabili.	numero di giovani e donne con particolari difficoltà ad accedere al mercato del lavoro.	Attività di ricerca e raccolta dati e monitoraggio mensile su situazione e necessità interventi di integrazione tra profughi siriani e popolazione giordana: 6  Numero di attività di orientamento alla formazione professionale realizzate: 5 Numero di giovani/donne che partecipano a tirocini o training-on-job (incluso cash for work) presso ente pubblico o azienda privata: 70
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	Attività culturali, ricreative e sessioni di sensibilizzazione e/o psicosociali per studenti vulnerabili e loro famigliari: 10 Numero di studenti vulnerabili che partecipano ai corsi di recupero scolastico e a sessioni di sensibilizzazione e/o psicosociali: 200
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene	Numero nuove iniziative per la coesione sociale programmate: 3 Numero di partner e istituzioni locali coinvolte: 4

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il ruolo dei volontari sarà quello di portare a termine i compiti assegnati dai referenti locali, di collaborare ed affiancare dipendenti e volontari dell'ente nelle mansioni descritte, per raggiungere tutti i bambini vulnerabili beneficiari e migliorare la loro condizione in maniera efficace ed efficiente rispondendo ai bisogni specifici con le risorse private garantite dall'ente.

#### **Attività iniziali: orientamento/selezione/avvio/formazione in Italia**

Il ruolo dei volontari nell'esecuzione delle attività iniziali sarà il seguente:

- Partecipazione a colloqui di orientamento con i responsabili dell'ente al fine di individuare le caratteristiche personali e le aspettative
- incontri comuni di orientamento dei volontari (diritti e doveri del operatore volontario, lettura e firma del contratto)
- Partecipazione attiva alla formazione generale
- Partecipazione attiva alla formazione specifica
- Incontro con il personale dell'ente: formatori, dipendenti e volontari
- Preparazione alla partenza per l'estero (documenti, visti, vaccinazioni. ..)
- Ciascun operatore volontario è invitato a presentarsi presso la propria ASL con servizio di vaccinazioni internazionali per ricevere tutte le informazioni necessarie ed aggiornate sulle malattie presenti del Paese di destinazione e provvedere alle stesse.
- 

#### **Attività nei paesi esteri**

Il ruolo principale dei volontari nei paesi sarà quello di affiancare il referente locale e gli altri operatori dell'ente e dei partner nello svolgimento delle attività relative alla promozione del diritto allo studio di bambini e ragazzi inseriti nel programma di sostegno a distanza. Le seguenti azioni sono comuni nei 4 paesi

coinvolti:

### **Arrivo nel paese, ambientamento, ricognizione della situazione e programmazione**

All'arrivo nel paese il operatore volontario svolge le seguenti attività:

- Prima conoscenza del personale locale e dei collaboratori dell'ente e dei partner nel paese
- Sistemazione nell'alloggio reperito e verifica di tutti gli aspetti logistici
- Presa di contatto con l'ambiente e delle norme di sicurezza e prevenzione
- Partecipazione alle riunioni di programmazione e presa di contatto con la sede locale dell'ente
- Assegnazione postazione di lavoro

### **Interventi di promozione del diritto all'educazione dei bambini**

L'operatore volontario collabora con operatori ed educatori alle attività di sviluppo umano per bambini vulnerabili (es. scolarizzazione e supporto educativo, supporta gli insegnanti e attività educative per i destinatari Collabora al coordinamento della gestione delle risorse e alla rendicontazione delle iniziative

Incontra i destinatari del progetto nei vari contesti (scuole, centri nutrizionali, centri sociali), collabora alla distribuzione degli aiuti e alla raccolta dati sull'intervento

Verifica il pagamento tasse scolastiche per bambini

Collabora alla gestione e distribuzione degli aiuti materiali ai destinatari

Tiene rapporti con tutti i partner di progetto, centri educativi e scuole coinvolte

### **Visite domiciliari e collaborazione con soggetti locali**

L'operatore volontario collabora alla programmazione delle visite domiciliari

Partecipa alla equipe di coordinamento che si svolge ciascuna sede di progetto

Visita e assiste le famiglie dei bambini destinatari

Supporto alla realizzazione delle schede informative sui bambini beneficiari (nome, età, situazione familiare e personale, foto)

Traduzione del materiale che arriva dall'Italia per i beneficiari

Traduzioni delle comunicazioni da parte dei bambini per i loro sostenitori, delle schede informative sui bambini e delle relazioni sulle iniziative

Prepara relazioni per illustrare gli obiettivi e le attività delle iniziative di sostegno dell'educazione dei bambini

Partecipa a incontri con soggetti locali coinvolti

Collabora alle verifiche amministrative e al monitoraggio del progetto, preparando del materiale per la rendicontazione delle iniziative (report, archiviazione delle pezze giustificative, etc..)

Supporto alla gestione dell'archivio e dei dati statistici.

### **In ogni paese sono inoltre previste attività specifiche per ciascun operatore volontario selezionato che si aggiungono a quelle descritte comuni a tutti i volontari in tutti i paesi di intervento del progetto:**

#### **MYANMAR**

Attività principale presso la sede locale dell'ente AVSI a Yangon, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso le aree rurali dove vivono bambini orfani e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente

**Operatore volontario selezionato 1:** segue i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale e supporta il programma di Sostegno a Distanza.

- Supportare il personale in loco nella reportistica dei progetti di donatori istituzionali e privati.
- Supportare il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.
- Supportare il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto, dall'inglese all'italiano.
- Garantire un effettivo coordinamento delle attività di progetto supportando lo staff degli uffici locali attraverso periodiche missioni
- Partecipare ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il Rappresentante Paese.

**Operatore volontario selezionato 2:** segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Collaborare nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento
- Lavorare a stretto contatto con il personale locale per un'adeguata supervisione e valutazione quantitativa e qualitativa dei progetti in loco.
- Supportare la mappatura dei donatori locali per ricercare nuove possibilità di finanziamento
- Archiviare e gestire i documenti necessari per la rendicontazione dei progetti
- Ogni altra mansione richiesta a seconda della necessità dell'Organizzazione d'accordo con il Rappresentante Paese e il Desk di area.

**Requisiti essenziali:**

- Buone capacità organizzative e di lavoro in staff
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

### LIBANO

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Beirut, con visite periodiche ai bambini vulnerabili accompagnati in condizioni di sicurezza nel Libano del sud e presso i campi rifugiati di siriani; visite e incontri con insegnanti, operatori sociali ed educatori del partner locale e delle altre organizzazioni locali (Caritas) coinvolte dall'ente.

**Operatore volontario selezionato1 (Beirut) e operatore volontario selezionato 1 (Marjayoun):** seguono aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale. Compiti assegnati e responsabilità:

- Collabora nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collabora nelle relazioni presso donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.
- Raccoglie documentazione e contribuisce alla preparazione delle relazioni periodiche.
- Sviluppa e prepara documenti e strumenti utili per la visibilità dei progetti e delle attività di AVSI Libano, soprattutto con le attività che fanno le scuole come parte dei diversi progetti.
- Partecipa, quando necessario, agli incontri settoriali dei cluster (protezione, educazione, persone con disabilità, wash).

**Requisiti essenziali:**

- Buone capacità organizzative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese e francese

**Operatore volontario selezionato 2 (Beirut) e operatore volontario selezionato 2 (Marjayoun):** seguono i rapporti con le numerose associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale, supportano, inoltre, il programma di Sostegno a Distanza. Compiti assegnati e responsabilità:

- Mantiene rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora
- Supporta il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.
- Supporta il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto.
- Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il referente locale.

**Requisiti essenziali:**

- Buoni doti relazionali e comunicative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese e francese

### PALESTINA

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Gerusalemme, con visite periodiche ai bambini vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale e delle altre organizzazioni locali (Scuole custodia Terrasanta) coinvolte dall'ente.

**Operatore volontario selezionato1:** segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Collabora nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collabora nelle relazioni presso donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.

- Raccoglie documentazione e contribuisce alla preparazione delle relazioni periodiche.
- Sviluppa e prepara documenti e strumenti utili per la visibilità dei progetti e delle attività di AVSI Palestina, soprattutto con le attività che fanno le scuole come parte dei diversi progetti.
- Partecipa, quando necessario, agli incontri settoriali dei cluster (protezione, educazione, persone con disabilità, wash).

**Requisiti essenziali:**

- Buone capacità organizzative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

**Operatore volontario selezionato 2:** segue i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale, supporta, inoltre, il programma di Sostegno a Distanza.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Mantiene rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora
- Supporta il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.
- Supporta il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto.
- Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il referente locale.

**Requisiti essenziali:**

- Buoni doti relazionali e comunicative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

## GIORDANIA

**Operatore volontario selezionato 1:** supporto ai servizi di protezione e di integrazione scolastica tra bambini siriani e giordani.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Mantiene rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora
- Supporta il personale in loco nelle attività descritte
- Supporta il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto.
- Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il referente locale.

**Requisiti essenziali:**

- Buoni doti relazionali e comunicative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

**Operatore volontario selezionato 2:** supporto alle attività di formazione/ cash for work rivolte a giovani giordani e siriani.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Mantiene rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora
- Supporta il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.
- Supporta il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto.
- Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il referente locale.

**Requisiti essenziali:**

- Buoni doti relazionali e comunicative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**  
*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10*

<i>N.</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Vitto e alloggio</i>
1	MYANMAR	YANGON	118521	2	2
2	PALESTINA	GERUSALEMME	85567	2	2
3	LIBANO	BEIRUT	63404	2	2
4	LIBANO	MARJAYOUN	127183	2	2
5	GIORDANIA	AMMAN	75013	2	2
<b>TOTALE</b>				<b>10</b>	<b>10</b>

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio: 10*  
 Per tutti gli operatori volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei operatori volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o in alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

*Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto*

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	AVSI Cesena	Cesena	Via Padre Vicinio da Sarsina, 216	27863	2	Nan Swe Swe Aye
					2	Veronica Dal Moro
					2	Marina Molino Lova
					2	Philippe Bou Merhi
					2	Nicola Orsini

*Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente partner: per sedi/estero*

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente attuatore paese estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	AVSI	MYANMAR	YANGON	118521	2	KARUNA MYANMAR SOCIAL SERVICE (KMSS)	Nan Swe Swe Aye
2	AVSI	PALESTINA	GERUSALEMME	85567	2	ISTITUTO EFFETA'	Veronica Dal Moro
3	AVSI	LIBANO	BEIRUT	63404	2	BILADI	Marina Molino Lova



4	AVSI	LIBANO	MARJAYOUN	1271 83	2	BILADI	Philippe Bou Merhi
5	AVSI	GIORDANIA	AMMAN	7501 3	2	SCUOLE DEL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME, TANAGHOM	Nicola Orsini

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio, monte ore annuo: 1.145*

*Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: 5*

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità,
- flessibilità oraria,
- flessibilità delle mansioni,
- obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente
- disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- riservatezza sulle informazioni acquisite
- disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito [www.viaggiaresecuri.it](http://www.viaggiaresecuri.it) e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it)
- disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e/o dei partner locali durante le visite sul terreno
- partecipare alle attività di monitoraggio e alla valutazione finale progettuale

Al momento non si segnalano particolari condizioni di rischio legate a guerre o alla situazione politica e sociale nelle aree di intervento oltre a quelle descritte di seguito.

I volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto, nello svolgimento del proprio servizio, sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio generali:

**Rischi per la sicurezza personale:** in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne; le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati.

**Rischi sanitari:** aree territoriali con standard igienici non sempre adeguati e presenza di patologie endemiche quali malaria, tifo, febbre gialla, aids e/o tetano; presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; personale sanitario non sempre adeguatamente qualificato.

**Rischi di ordine pubblico:** ridotta possibilità di trovarsi in territori caratterizzati da contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose con presenza di dimostrazioni pubbliche.

Gli eventuali rischi non sono connessi al tipo di servizio da espletare che si svolgerà prevalentemente all'interno delle sedi dell'ente ubicate in locali sicuri e dotate di personale di sicurezza, ma alla condizione sociale, alle condizioni climatiche e sanitarie, all'evoluzione dei conflitti interni ed internazionali per i quali si rimanda alla descrizione relativa al contesto generale e specifico dei singoli paesi.

## **MYANMAR**

### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

La crisi della minoranza etnica dei Rohingya ha generato un clima internazionale di sfiducia nei confronti del premio nobel e capo del governo Aung San Suu Kyi. Questo ha generato anche una riduzione del supporto internazionale al paese e ad un rallentamento dei programmi di sviluppo a sostegno del paese. Nonostante ciò la situazione nella parte centrale del paese rimane tranquilla. Scontri e problemi di sicurezza si registrano nelle zone periferiche del paese legati alla presenza di minoranze etniche che controllano una parte del territorio. Prudenza e un'organizzazione previa di viaggi e missioni all'interno del paese sono necessari per assicurare lo svolgimento sicuro delle attività.

### **Rischi sanitari:**

Le strutture ospedaliere locali sono in gran parte carenti ed inadeguate con attrezzature obsolete e disponibilità di medicinali limitata. Le mete tradizionali, quali Mandalay, Bagan, Inle, Ngpali, Nwe Saung e poche altre sono dotate di modeste strutture sanitarie e di qualche mezzo di soccorso, mentre nelle zone limitrofe del Paese non vi sono generalmente mezzi per affrontare situazioni d'emergenza. A Yangon sono attive limitate strutture sanitarie con staff medico straniero in grado di organizzare evacuazioni sanitarie di emergenza e negli ultimi mesi stanno aprendo delle cliniche per stranieri.

L'esistenza di una rete telefonica obsoleta, soprattutto nelle zone periferiche, con problemi di interruzione delle linee condiziona talvolta la tempestività di intervento nei confronti di coloro che dovessero trovarsi in situazioni d'emergenza. In caso d'infortunio serio o di grave malattia, si consiglia vivamente, il rientro in Italia oppure il ricovero presso strutture ospedaliere di Bangkok o di Singapore.

Le condizioni igienico-sanitarie del Paese sono precarie, in particolare nelle zone periferiche ed interne per la presenza di patologie tipiche delle zone tropicali quali: ameba, tubercolosi, malaria (*plasmodium falciparum*), dengue, dissenterie, epatiti tipo A e B, colera e tifo. Da ultimo, si registrano con sempre maggiore frequenza epidemie batteriologiche e virologiche legate al cibo, trattato con limitatissime pratiche igieniche.

Considerando che la febbre dengue è endemica in Myanmar, così come la malaria, in particolare nel periodo delle piogge (maggio-ottobre), si consiglia l'utilizzo di repellenti anti-zanzara sia durante il giorno sia nelle ore serali e notturne. Numerosi sono i casi di HIV/AIDS.

Secondo quanto riferito dal WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità), non sarebbero al momento presenti nel Paese casi umani di influenza aviaria. Tuttavia, in considerazione della presenza di focolai su pollame morto in varie parti del Paese registrati nel recente passato, si consiglia, a titolo precauzionale, di consumare carne e uova di volatili e pollame solo ben cotte e di evitare il contatto diretto con volatili vivi o morti.

Le strutture ospedaliere locali sono in gran parte carenti ed inadeguate con attrezzature obsolete e disponibilità di medicinali limitata. Le mete tradizionali, quali Mandalay, Bagan, Inle, Ngpali, Nwe Saung e poche altre sono dotate di modeste strutture sanitarie e di qualche mezzo di soccorso, mentre nelle zone limitrofe del Paese non vi sono generalmente mezzi per affrontare situazioni d'emergenza.

L'esistenza di una rete telefonica obsoleta, soprattutto nelle zone periferiche, con problemi di interruzione delle linee condiziona talvolta la tempestività di intervento nei confronti di coloro che dovessero trovarsi in situazioni d'emergenza. Prima di intraprendere il viaggio, si consiglia di stipulare una polizza assicurativa adeguata che preveda, oltre alla copertura delle spese mediche anche l'eventuale rimpatrio d'emergenza o trasferimento del malato in altro Paese. In caso d'infortunio serio o di grave malattia, si consiglia vivamente, il rientro in Italia oppure il ricovero presso strutture ospedaliere di Bangkok o di Singapore.

**Visto d'ingresso:** necessario, da richiedersi presso l'Ambasciata dell'Unione del Myanmar a Roma. Viale di Villa Grazioli, 29 00198 Roma. Necessario un invito da parte di organizzazione residente nel paese a cura di AVSI.

## **LIBANO**

### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

La situazione di sicurezza in Libano è volatile e oggetto di continuo monitoraggio. Sul piano politico, l'elezione, il 31 ottobre 2016 del Generale Michel Aoun alla Presidenza della Repubblica, dopo due anni di vuoto istituzionale, e la fiducia ricevuta dal nuovo Governo guidato da Saad Hariri, hanno eliminato un elemento di forte precarietà.

Le Forze Armate libanesi hanno condotto con successo, nel mese di agosto, una massiccia operazione militare che ha consentito di liberare il confine nordorientale dalla presenza di jihadisti che vi avevano stabilito le proprie roccaforti sin dal 2014. La zona di confine, che è ora sotto il controllo delle Forze Armate, rimane comunque sconsigliata. L'operazione militare ha raggiunto l'obiettivo di mettere in sicurezza il confine

nordorientale. Non si può escludere che cellule jihadiste rimangano sparse in territorio libanese. Il perdurante conflitto in Siria, la massiccia presenza di rifugiati siriani, le tensioni interconfessionali nella regione, oltre alla storica presenza sul territorio di campi palestinesi, sono fattori che influiscono sugli equilibri sociali, politici e di sicurezza del Paese. Negli ultimi anni hanno avuto luogo alcuni attentati, di diversa matrice, nella capitale ed in altre località. In varie occasioni, attacchi già pianificati sono stati sventati dalle forze di sicurezza, che presidiano continuamente il territorio. È pertanto essenziale esercitare cautela ed essere vigili negli spostamenti lungo il territorio nazionale, in particolare qualora ci si trovi in luoghi affollati (centri commerciali, supermercati, siti turistici, ecc.) e nel recarsi ad eventi di particolare richiamo (come festival e concerti), specialmente durante la stagione turistica estiva.

#### **Rischi sanitari:**

Le strutture ospedaliere private sono generalmente di buon livello, per quanto si siano verificati casi di infezioni nosocomiali, ma le prestazioni mediche sono molto onerose. Per i ricoveri in casi di urgenza, è necessario esibire un documento attestante una copertura assicurativa oppure pagare la prestazione in anticipo.

Non esistono malattie endemiche e non sono previste vaccinazioni obbligatorie per chi proviene dall'Europa. Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio per tutti i viaggiatori di età superiore a 9 mesi provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

**Vaccinazioni obbligatorie:** Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio per tutti i viaggiatori di età superiore a 9 mesi provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

**Visto d'ingresso:** obbligatorio. I cittadini dell'UE possono ottenere il visto alla frontiera di ingresso (aeroportuale o terrestre), a condizione che non si tratti di visto per lavoro o per prestazioni artistiche. Per il rilascio del visto d'ingresso alla frontiera è necessario:

- essere in possesso di biglietto aereo di ritorno qualora l'ingresso avvenga all'aeroporto;
- essere in possesso di passaporto con validità superiore ai sei mesi.

L'ingresso nel Paese non è consentito ai titolari di passaporto israeliano o qualora, su passaporto di altra nazionalità (inclusi quelli italiani), sia stato apposto un visto d'ingresso in Israele (i controlli alla frontiera sono molto meticolosi).

## **PALESTINA**

### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

I Territori dell'Autonomia Palestinese costituiscono un'area di crisi che comporta rischi per la sicurezza dei viaggiatori. A Gerusalemme, il quadro di sicurezza è soggetto a mutamenti imprevedibili con il rischio di episodi violenti soprattutto nella parte Est, in particolare nella Città Vecchia, in prossimità della Spianata delle Moschee, e nei quartieri di Shuafat, del Monte degli Ulivi e di Silwan. È opportuno quindi adottare un comportamento di particolare prudenza, evitare gli assembramenti e tutte le potenziali situazioni di tensione o possibile contatto tra cittadini israeliani e arabi, nonché evitare la Città Vecchia dopo il tramonto, specie nei fine settimana da venerdì a domenica.

A Gerusalemme si invita a tenere un comportamento rispettoso dei Luoghi Santi specie durante le varie festività locali, così come un abbigliamento morigerato (specie per le donne) nei quartieri di Gerusalemme ad alta concentrazione di ebrei ortodossi (Mea Sharim). Si consiglia di avere un comportamento e un abbigliamento conformi agli usi e alle tradizioni nelle aree a prevalenza musulmana.

In Cisgiordania, si segnalano frequenti incidenti tra esercito israeliano e popolazione palestinese e tra quest'ultima e i coloni: si raccomanda pertanto di evitare gli spostamenti non strettamente indispensabili, specie dopo il tramonto e nelle zone prossime ai campi profughi e agli insediamenti, nonché di prestare la massima attenzione agli assembramenti, anche pacifici. Si segnala in particolare che in Cisgiordania le aree a nord di Jenin e Nablus e quelle nei dintorni di Hebron presentano livelli di rischio più elevato e continuano pertanto a essere sconsigliati viaggi in tali zone, soprattutto se intrapresi con iniziative improvvisate al di fuori di visite coordinate da organizzazioni locali.

Negli spostamenti tra Gerusalemme e Tel Aviv, si raccomanda particolare prudenza lungo la Strada 443, che corre per un tratto attraverso i Territori.

Per la città di Betlemme, occorre considerare che in occasione delle festività religiose il flusso dei visitatori aumenta notevolmente. Si raccomanda pertanto di organizzare con cura i soggiorni per i quali, soprattutto per i pellegrini, si potrà fare affidamento sulle numerose strutture religiose in loco.

Si sconsiglia nella maniera più assoluta l'ingresso nella Striscia di Gaza, nonostante rimanga in vigore il cessate-il-fuoco temporaneo, la situazione di sicurezza rimane estremamente precaria e si segnala il rischio di rapimenti di stranieri. Permangono, inoltre, limitazioni all'ingresso da parte delle Autorità Israeliane e non

mancono tuttavia saltuari lanci di razzi da Gaza verso il sud di Israele e quindi si consiglia di evitare i viaggi nelle aree situate entro un raggio di 40 km dalla Striscia di Gaza che sono state oggetto nel recente passato di lanci di razzi.

La situazione di sicurezza in Israele è in costante evoluzione e fa registrare tensioni da diversi mesi. Si sono verificati episodi di violenza quali accoltellamenti e lanci di pietre su persone e veicoli, così come scontri tra dimostranti e forze di sicurezza israeliane e da ultimo con armi da fuoco. Dopo quelli dell'1 gennaio e dell'8 marzo 2016, lo scorso 8 giugno un nuovo attentato ha colpito Tel Aviv, provocando quattro morti. Le Autorità israeliane hanno pertanto intensificato le misure di sicurezza nelle principali città. Si raccomanda quindi di elevare la soglia di attenzione e adottare comportamenti ispirati alla massima cautela. Permangono rischi potenziali nelle aree e nelle immediate vicinanze di Libano e Siria, incluso il Golan, che impongono di evitare i viaggi non strettamente necessari ad est della Route 98, a nord oltre la città di Kiryat Shmona ed entro 5 km dalla linea blu di separazione con il Libano. Si evidenzia inoltre la presenza dei campi minati (segnalati) in parte del Golan. Anche a seguito delle ricorrenti tensioni in quel quadrante, ai connazionali presenti nel Golan e nelle aree circostanti si raccomanda di seguire con particolare attenzione le indicazioni di sicurezza suggerite dallo "Home Front Command" israeliano (sito internet [www.oref.org.il](http://www.oref.org.il)). Si raccomanda di limitare allo stretto necessario anche i viaggi nelle aree desertiche confinanti con il Sinai, dove si registrano attività criminali e la possibile presenza di cellule terroristiche, e lungo la Route 12. Si registrano inoltre alcuni isolati atti di micro-criminalità.

#### **Rischi sanitari:**

la situazione sanitaria in generale è buona. Le strutture ospedaliere private sono generalmente di buon livello, ma le prestazioni mediche sono molto onerose. Per i ricoveri in casi di urgenza, è necessario esibire un documento attestante una copertura assicurativa oppure pagare la prestazione in anticipo. Non esistono malattie endemiche.

Si segnalano numerosi casi di influenza H1N1, in particolare nella Cisgiordania. Pur essendosi verificati alcuni decessi, il Ministero della Sanità palestinese dichiara di essere in grado di far fronte all'emergenza

**Vaccinazioni obbligatorie:** Non esistono malattie endemiche e non sono previste vaccinazioni obbligatorie per chi proviene dall'Europa, è però consigliabile che tutti i visitatori in Palestina siano sempre aggiornati con tutte le vaccinazioni, compresa l'epatite A, epatite B, tetano, tifo, febbre gialla e la rabbia.

**Visto d'ingresso:** i cittadini dell'UE possono ottenere il visto turistico alla frontiera di ingresso per tre mesi, ma nei casi che vengono come volontari o a lavorare si deve fare un visto di lavoro prima di entrare al paese. I visti vengono rilasciati da Israele.

#### **GIORDANIA**

La Giordania costituisce un elemento di stabilità all'interno di una regione particolarmente instabile. Vive peraltro ripercussioni dei conflitti e delle tensioni che attraversano la regione e non è esente da minacce, incluso il rischio di attentati terroristici. In ogni caso, le forze di sicurezza controllano con massima efficacia ed in modo capillare il territorio.

Tra gli episodi più gravi, nel dicembre del 2016 si è registrato uno scontro armato nella città di Kerak tra una cellula terroristica e le forze di polizia, con 10 vittime, tra le quali una cittadina canadese rimasta coinvolta nella sparatoria. Altri attacchi nel corso dello scorso anno hanno avuto come bersaglio obiettivi militari o degli apparati di sicurezza, comunque distanti da siti turistici.

**Strutture sanitarie:** le strutture sanitarie e la reperibilità di medicinali risultano nel complesso adeguate.

**Malattie presenti :** tra le malattie endemiche si segnalano: ameba, parassiti intestinali, epatite (le Autorità sanitarie locali hanno segnalato in particolare il rischio di epatite comunemente conosciuta come epatite B), colera (basso rischio). A tale riguardo è bene adottare le misure preventive del caso anche sotto il profilo alimentare:

In Giordania si sono riscontrati alcuni casi di infezione da Coronavirus (NCoV) : per un utile approfondimento al riguardo, si invita a consultare "[Info Sanitarie - Coronavirus](#)" sulla home page di questo sito, nonché il sito della WHO (World Health Organization – Organizzazione Mondiale della Sanità), alla pagina "Disease Outbreak News" <http://www.who.int/csr/don/en/index.html> ”

Recentemente si è registrato anche l'incremento dei casi di influenza H1N1, che risulta sotto osservazione da parte delle Autorità giordane.

Si raccomanda pertanto di adottare le essenziali misure d'igiene, anche sotto il profilo alimentare.

**Visto d'ingresso:** obbligatorio. I cittadini dell'UE possono ottenere il visto alla frontiera di ingresso (aeroportuale o terrestre), a condizione che non si tratti di visto per lavoro o per prestazioni artistiche.

Per il rilascio del visto d'ingresso alla frontiera è necessario:

- essere in possesso di biglietto aereo di ritorno qualora l'ingresso avvenga all'aeroporto;
- essere in possesso di passaporto con validità superiore ai sei mesi.

L'ingresso nel Paese non è consentito ai titolari di passaporto israeliano o qualora, su passaporto di altra nazionalità (inclusi quelli italiani), sia stato apposto un visto d'ingresso in Israele (i controlli alla frontiera sono molto meticolosi).

In tutti i casi di relazione diretta o di visite ai campi profughi e ai partner fuori dalle sedi di progetto i volontari saranno sempre accompagnati da personale locale dell'ente che ben conosce il contesto e i possibili rischi e chiaramente dovranno attenersi a tutte le procedure di sicurezza in loco e al codice etico di AVSI. In tutti i loro spostamenti con automezzi dell'ente i volontari avranno obbligatoriamente a disposizione un autista locale.

Al fine di garantire la salvaguardia degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto a fronte dei rischi evidenziati l'ente adotta alcuni protocolli e accorgimenti di carattere generale e di carattere specifico in relazione alla tipologia di rischio indicata in precedenza.

#### **Prima della partenza:**

Registrazione dei dati relativi alla permanenza nel paese estero prima della partenza sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it) promosso dall'Unità di crisi del Ministero Affari Esteri Italiano. Coordinamento del viaggio di espatrio. Il viaggio di espatrio è preventivamente concordato fra la struttura di gestione e la sede di destinazione: viene comunicata alla sede locale il giorno e l'ora di arrivo del operatore volontario nel paese di destinazione. Eventualmente avvalendosi di collaboratori locali gli operatori dell'Associazione nel paese di destinazione si occuperanno dell'accoglienza dei volontari sin dall'arrivo presso l'aeroporto di destinazione. Comunicazione alla Rappresentanza Diplomatica nel paese di destinazione dei riferimenti dei volontari, oltre alla data di arrivo, i nominativi, i dati anagrafici, l'indirizzo e riferimenti dell'associazione in loco. Il rapporto di comunicazione con l'Ambasciata verrà mantenuto durante tutto il periodo di permanenza all'estero dei volontari.

**Informazioni igienico-sanitarie:** Prima della partenza i volontari verranno informati delle norme di sicurezza igienico-sanitarie di base da adottare nel paese di destinazione. Prima della partenza nel paese vengono eseguite le necessarie vaccinazioni e sul posto si richiede il rispetto delle norme igienico-sanitarie e le normali precauzioni alimentari. In ogni paese sono predisposte specifiche misure di sicurezza che si aggiungono alle comuni norme di profilassi sanitaria tra cui vaccinazione febbre gialla e antimalaria, norme di prevenzione della trasmissione di malattie infettive come AIDS, norme igieniche e di alimentazione (cottura dei cibi, attenzione all'acqua).

**Informazioni di base sulla presenza all'estero:** nel corso delle prime settimane di formazione, verrà descritto ai volontari il complesso delle attività dell'ente in loco, le sedi di attuazione, gli operatori dell'associazione, collaboratori etc.

Ai volontari sono inoltre forniti alcuni elementi generali rispetto a:

- prassi generali di carattere interculturale;
- norme di comportamento legate a situazioni di ordine pubblico.

#### **NOMINATIVO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL PERSONALE AVSI**

Luca Giacomini presso sede AVSI Milano

Responsabili della sicurezza in ciascun paese che coincidono con i referenti locali dell'ente in quanto sono persone dipendenti di AVSI residenti stabilmente nel paese:

MYANMAR NANG SWE SWE AYE (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email [Nang.Swesweaye@avsi.org](mailto:Nang.Swesweaye@avsi.org)

Skype nangsengloakham

Tel + 95 9 528 3278

PALESTINA VERONICA DAL MORO (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email [veronica.dalmoro@avsi.org](mailto:veronica.dalmoro@avsi.org)

Skype Veronica Dal Moro  
Tel +972 – 543242629

LIBANO BEIRUT MARINA MOLINO LOVA (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email [marina.molinolova@avsi.org](mailto:marina.molinolova@avsi.org)

Skype marina.molinolova

Tel: +961 3 451 883

LIBANO MARJAYOUN PHILIPPE BOU MERHI (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email [libano@avsi.org](mailto:libano@avsi.org)

Tel: 961 9/637748

GIORDANIA NICOLA ORSINI (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email [nicola.orsini@avsi.org](mailto:nicola.orsini@avsi.org)

Skype orsupio

Tel: +962 779239083

L'ente ha provveduto a codificare apposite norme di sicurezza che valgono per gli oltre 110 espatriati AVSI in diversi paesi che saranno presentate durante la formazione specifica ai volontari in servizio civile. I volontari in servizio civile dovranno fare riferimento alle norme AMPE 16/2007 del 24/04/2007 relative alle procedure di sicurezza degli volontari e dipendenti AVSI espatriati riportate in allegato.

La norma e i suoi allegati (linee guide sicurezza e riferimenti per emergenze) sono documenti articolati e completi preparati sulla base dell'esperienza pluriennale di AVSI e della collaborazione con OOII in vari paesi a rischio e comprendono anche specifiche norme di comportamento sanitario.

I Volontari in Servizio Civile riceveranno una formazione specifica su queste norme che dovranno obbligatoriamente rispettare durante la loro permanenza all'estero.

Indice delle norme il cui testo integrale si riporta in allegato

1. Introduzione
2. Livelli di responsabilità
3. Livelli di rischio
4. Scheda Sicurezza Paese (Country Security Profile)
5. Procedure operative
  - 5.1. Sedi operative e residenze
    - 5.1.1. Location
    - 5.1.2. Estintori
    - 5.1.3. Protezione degli stabili
    - 5.1.4. Residenze
    - 5.1.5. Guardiani
  - 5.2. Comunicazioni
    - 5.2.1. Comunicare in viaggio
    - 5.2.2. Protezione degli equipaggiamenti
    - 5.2.3. Contatti e numeri utili
  - 5.3. Gestione e trasporto valori
  - 5.4. Viaggi e visibilità
    - 5.4.1. Condotta di guida
    - 5.4.2. Visibilità
  - 5.5. Invio rapporti di sicurezza
  - 5.6. Protezione di archivi e documenti
    - 5.6.1. Computer back-up
    - 5.6.2. Documenti e password
  - 5.7. Comportamenti personali
  - 5.8. Salute del personale
    - 5.8.1. Norme sulla salute del personale
    - 5.8.2. Ospiti, studenti e stagisti
  - 5.9. Sicurezza del personale femminile
  - 5.10. Formazione e orientamento

Allegato 1 – Contatti

Allegato 2 – Linee Guida Sicurezza

Ad integrazione ed esemplificazione delle norme AMPE, come descritto al punto 17 l'inserimento dei giovani volontari in servizio civile nei paesi coinvolti dal presente progetto è affidato ai referenti in loco. Questo inserimento implica comunque che vengano rispettate le norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni.

Gli accorgimenti generici adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza vengono considerati dal punto di vista sociale e relazione, sanitario ed alimentare, di ordine pubblico e politico.

### **Contesto Sociale/Relazionale**

In ogni paese l'inserimento dei giovani volontari in servizio civile è affidato agli operatori locali di progetto ed ai loro collaboratori locali. Questo inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani alla scoperta del Paese e del progetto in cui saranno inseriti in modo graduale per prevenire eventuali rischi e conseguenti disagi. Inoltre l'approccio relazionale con bambini od altre persone coinvolte in qualità di assistiti va concordato con gli operatori presenti stabilmente nel progetto ed è scoraggiata l'iniziativa individuale soprattutto nel periodo di inserimento. Viene favorita la conoscenza basilare della lingua locale ed un atteggiamento di disponibilità all'ascolto ed al rispetto delle tradizioni culturali e degli usi sociali locali

**Sanitario e alimentare:** Prima della partenza i volontari verranno informati sulle indicazioni generali dell'OMS e del ministero della Salute rispetto al paese di destinazione e orientati riguardo alle procedure da seguire, suggerendo la consultazione dei centri di Medicina del Viaggiatore delle ASL di riferimento sul territorio nazionale.

Considerata la possibilità di entrare in contatto con contesti caratterizzati da un basso livello di igiene si consiglia di effettuare vaccinazioni contro l'epatite A e B, il tetano e il tifo.

Per i paesi che presentano aree in cui la malaria è endemica, è necessario effettuare la **profilassi antimalarica**, da iniziare durante le settimane prima della partenza e da continuare per tutto il periodo di permanenza. Dal momento che nessun trattamento garantisce al 100% l'eliminazione del rischio, per ogni episodio febbrile è necessario sottoporsi ad esame del sangue per verificare se si tratta di malaria. E' inoltre fondamentale prestare attenzione alle punture di insetti, proteggendosi dalle zanzare anche attraverso l'uso di antirepellenti e utilizzando la zanzariera nelle ore notturne.

Da tenere presente che tutti i volontari risiedono in ambito urbano dove minore è il rischio malarico rispetto a zone rurali e dove sono disponibili zanzariere e altre misure di profilassi.

### **Ordine pubblico e politico**

La parte maggiore del tempo i volontari saranno impiegati presso le sedi dell'ente che sono state scelte in funzione delle caratteristiche di sicurezza che possono garantire agli operatori ed ai volontari anche con la presenza di guardiani e di personale locale con la funzione di autista. Qualora si dovessero presentare tensioni tra fazioni opposte i volontari sono tenuti a mantenere un atteggiamento neutrale tra le parti e a evitare luoghi in cui si prevedono assembramenti e dimostrazioni.

Se dovessero insorgere gravi problemi di ordine pubblico nel paese, caratterizzati da episodi di violenza, si farà riferimento alle indicazioni della Rappresentanza Diplomatica in loco, con la quale il contatto diverrà più assiduo (proporzionalmente a quanto la specifica situazione lo richieda) e con la quale si rivaluterà continuamente la situazione, definendo eventuali misure urgenti di evacuazione e/o rimpatrio.

### **Accorgimenti specifici**

Sono previste periodiche riunioni, almeno a cadenza mensile, tra l'OLP e i volontari e gli altri collaboratori dell'ente sull'aggiornamento della situazione e eventuali segnalazioni di incremento del rischio nel contesto specifico.

I volontari in servizio civile devono dovranno rispettare alcune accorgimenti e norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni. Vengono elencate di seguito le regole principali che devono essere osservate dai volontari sotto il controllo degli OLP per la sicurezza degli spostamenti per cause di servizio e il rispetto di orari regolari:

Gli spostamenti devono essere sempre predisposti e comunicati in anticipo, i dettagli da comunicare includono il programma dei movimenti, lo scopo, il personale/team coinvolto e la persona o le persone responsabili;

Mai viaggiare senza permesso;

Qualora possibile, evitare di viaggiare vicino a veicoli dell'esercito e del governo locale (politici ed autorità);

Viaggiare sempre in coppia (almeno), a piedi o su un veicolo;

In caso di insurrezione attiva o emergenza umanitaria, gli spostamenti sono consentiti solo se assolutamente necessari (missioni life saving);

Familiarizzate con il terreno e con le condizioni di sicurezza nella vostra città (studio di mappe, informazioni locali);

Considerate la possibilità di usare le guide locali soprattutto se viaggiate in aree rurali o non conosciute. Consultate la popolazione locale sulla situazione dell'area (sicurezza, condizione delle strade...), ma non fidatevi solo delle informazioni raccolte sul campo;

Non resistete se fermati da gruppi armati o criminali. Siate cooperativi e non offendete;

Evitate spostamenti notturni;

**Rischi per la sicurezza personale:** Il personale in loco informerà i giovani sui pericoli dovuti alla microcriminalità, in particolare segnalando orari, eventuali zone di maggior rischio, comportamenti ed atteggiamenti da evitare. Saranno inoltre fornite informazioni sulle cautele da adottare se si dovesse entrare in contatto con situazioni caratterizzate da illegalità o abusi (ad es. corruzione) che devono essere tempestivamente comunicate al proprio responsabile locale.

Inoltre dai referenti locali saranno forniti i numeri di emergenza, sia delle forze dell'ordine locali che della rappresentanza consolare Italiana, a cui rivolgersi in caso di necessità e sarà indicata ai volontari la procedura da seguire nel caso siano vittime di episodi di questo tipo.

Per prevenire i rischi legati alle precarie condizioni stradali si eviteranno gli spostamenti dopo il tramonto, in particolare fuori dalla cintura urbana.

**Rischi sanitari:** I referenti locali forniranno ai volontari le istruzioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da adottare e sugli accorgimenti da avere al fine di evitare intossicazioni alimentari o di contrarre malattie. I collaboratori in loco faciliteranno l'accesso ai presidi sanitarie per gli accertamenti in caso di sospetta malaria.

#### ACCORGIMENTI SPECIFICI PER MYANMAR

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	Resta discreto il tasso di microcriminalità presente nelle zone urbane e peri urbane. I furti nelle abitazioni sono frequenti, soprattutto ai danni della comunità straniera, ed è necessario adottare ogni precauzione, a partire dalla scelta del personale domestico. Si rileva anche un aumento di episodi microcriminalità a danno dei turisti occidentali in visita in Myanmar, il cui numero sta aumentando esponenzialmente negli ultimi mesi in ragione della mutata situazione politica. Si suggeriscono dunque le cautele d'uso, in particolare nei luoghi di maggiore attrazione turistica. Ogni spostamento locale del operatore volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. I volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro; i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali. È consigliato ai volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo. Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne.
ATTI TERRORISTICI	Il delicato periodo che sta attraversando il Myanmar suggerisce di adottare alcune misure preventive, in particolare si consiglia di evitare la <b>zona di frontiera con il Bangladesh, Rakkine state dove sono presenti gruppi di</b>



ribelli e di rifugiati. Inoltre si consiglia di evitare l'area nord-orientale **dello Stato Shan** (nella regione di Tachileik) e **lo Stato del Kayin** (nella regione del Myawadi). Inoltre anche l'accesso alla regione del "triangolo d'oro" (area al confine tra il Myanmar, il Laos e la Thailandia), è consentito solo con autorizzazione delle Autorità locali, che può essere rifiutata per motivi di sicurezza. Tali aree sono normalmente fuori dagli abituali percorsi turistici per stranieri.

Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati. Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in servizio civile sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it)) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza; Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti.

L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.

Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.

L'accesso ad alcune aree è interdetto agli stranieri. Si suggerisce pertanto di tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione assumendo informazioni attraverso i mass media locali ed internazionali e di attenersi ai suggerimenti forniti dal presente sito ed eventualmente dall'Ambasciata d'Italia a Yangon. Si raccomanda di attenersi alle misure eventualmente impartite dalle Autorità locali.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<p>Sono consigliate le vaccinazioni per febbre gialla, epatite A e B, tifo, profilassi malarica, poliomelite, encefalite giapponese e rabbia soprattutto se si prevede di effettuare spostamenti dalla città di Yangoon nelle campagne.</p> <p>Le condizioni igienico-sanitarie del Paese sono precarie, in particolare nelle zone periferiche ed interne per la presenza di patologie tipiche delle zone tropicali quali: ameba, tubercolosi, malaria (plasmodium falciparum), dengue, dissenterie, epatiti tipo A e B, colera e tifo. Da ultimo, si registrano con sempre maggiore frequenza epidemie batteriologiche e virologiche legate al cibo, trattato con limitatissime pratiche igieniche.</p> <p>Considerando che la febbre dengue è endemica in Myanmar, così come la malaria, in particolare nel periodo delle piogge (maggio-ottobre), si consiglia l'utilizzo di repellenti anti-zanzara sia durante il giorno sia nelle ore serali e notturne. Numerosi sono i casi di HIV/AIDS.</p> <p>Secondo quanto riferito dal WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità), non sarebbero al momento presenti nel Paese casi umani di influenza aviaria. Tuttavia, in considerazione della presenza di focolai su pollame morto in varie parti del Paese registrati nel recente passato, si consiglia, a titolo precauzionale, di consumare carne e uova di volatili e pollame solo ben cotte e di evitare il contatto diretto con volatili vivi o morti. Sono stati inoltre segnalati casi di trasmissione del virus della poliomielite.</p>
<p>CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:</p>	<p>Le strutture ospedaliere locali sono in gran parte carenti ed inadeguate con attrezzature obsolete e disponibilità di medicinali limitata.</p> <p>Le mete tradizionali, quali Mandalay, Bagan, Inle, Ngpali, Nwe Saung e poche altre sono dotate di modeste strutture sanitarie e di qualche mezzo di soccorso,</p>

mentre nelle zone limitrofe del Paese non vi sono generalmente mezzi per affrontare situazioni d'emergenza.

L'esistenza di una rete telefonica obsoleta, soprattutto nelle zone periferiche, con problemi di interruzione delle linee condiziona talvolta la tempestività di intervento nei confronti di coloro che dovessero trovarsi in situazioni d'emergenza.

A Yangon sono attive limitate strutture sanitarie con staff medico straniero in grado di organizzare evacuazioni sanitarie di emergenza.

In caso d'infortunio serio o di grave malattia, si consiglia vivamente, il rientro in Italia oppure il ricovero presso strutture ospedaliere di Bangkok o di Singapore.

A Yangon è presente un grande ospedale, Yangon General Hospital, Lanmadaw 11131, Yangon. Negli ultimi mesi stanno aprendo anche centri sanitari riservati a stranieri dopo la graduale apertura degli accessi di stranieri in Myanmar.

SML Medical & Diagnostic Centre. N. 003-004, Dagon Tower, Kabar Aye Pagoda, Bahan Township, Yangon, Myanmar. Tel +95 1 -544463, 544464, 544445. Email: [infor@sml-myanmar.com](mailto:infor@sml-myanmar.com). Website: [www.sml-myanmar.com](http://www.sml-myanmar.com)

In Myanmar vanno evitati viaggi

- 1) nella **zona di frontiera con la Thailandia**, teatro di occasionali scontri a fuoco poiché vi si trovano contrabbandieri, gruppi di ribelli e di rifugiati. In particolare si consiglia di evitare l'area nord-orientale **dello Stato Shan** (nella regione di Tachileik) e **lo Stato del Kayin** (nella regione del Myawadi);
- 2) nello **Stato del Rakhine nella zona di frontiera con il Bangladesh** caratterizzata da forti tensioni etniche e religiose, che in passato hanno portato a scontri violenti.
- 3) la regione del "triangolo d'oro" (area al confine tra il Myanmar, il Laos e la Thailandia), nota per la produzione di oppio. Peraltro, l'accesso in dette zone è consentito solo con autorizzazione delle Autorità locali, che può essere rifiutata per motivi di sicurezza. Tali aree sono normalmente fuori dagli abituali percorsi turistici per stranieri. Si consiglia inoltre di:
  - attenersi strettamente alle istruzioni fornite in loco dal personale di fiducia;
  - non esprimere in pubblico giudizi sulle Autorità politiche e governative locali
  - non fotografare aeroporti, ponti, personale e strutture militari poiché rigorosamente vietato;
  - diffidare di occasionali "cambiavalute" (comprese le guide) che affollano i siti turistici ed i mercati frequentati dagli stranieri;
  - non indossare pantaloni corti e magliette senza maniche quando si visitano luoghi di culto in quanto i principali siti turistici del Paese sono buddisti;
  - rispettare gli usi e costumi locali, evitando così spiacevoli malintesi.
  - prima di entrare in una pagoda o in un monastero è obbligatorio togliersi scarpe e calze

#### ACCORGIMENTI SPECIFICI PER LIBANO

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<p>Ogni spostamento locale del operatore volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</p> <p>I volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro.</p> <p>I volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne.</p>

<p>ATTI TERRORISTICI</p>	<p>Beirut è stata teatro di numerosi attentati con autobomba e kamikaze (da ultimo, l'attentato suicida del 12 novembre 2015 nella zona di Burj el Barajne, che ha causato decine di vittime, e l'esplosione presso la sede della Blom Bank nella zona Concorde, il 27 giugno 2016). Gli attacchi hanno interessato prevalentemente i quartieri meridionali della capitale a predominanza sciita (Dahiye, Bir-Hassam Choueifat, Haret-Hreik, ecc), ma non hanno risparmiato il centro città. È altamente sconsigliato recarsi nella periferia sud di Beirut (Tareq Jdideh e Dahye), in particolare i quartieri a est (Ghobeiry, Chuya, Haret Hraik, Burj el Barajne, Mraije, Er Rouais, Laylake) ed ovest (Adnan el Hakim, Abbas el Moussawi) della strada per l'aeroporto. È assolutamente sconsigliato recarsi ad Arsal, Hermel e in tutte le località in prossimità del confine siriano che, negli anni passati, sono state teatro di scontri tra le parti belligeranti in Siria e con le Forze Armate Libanesi, nonché teatro di attentati suicidi ed azioni della criminalità comune (rapine e sequestri di persona, che prendono spesso di mira occidentali a scopo di estorsione). Il numero di rifugiati dalla Siria ha inoltre da tempo superato, di molto, quello della locale popolazione libanese, alimentando dissidi ed un sentimento di ostilità.</p> <p>Anche la strada diretta al sito archeologico di Baalbek si trova in una zona ad alto rischio di rapina e rapimenti. E' consigliata comunque la massima prudenza in relazione a tutti i distretti nord-orientali del Paese attenendosi scrupolosamente alle indicazioni delle Autorità locali.</p> <p>Anche a Tripoli la situazione rimane volatile, vista la presenza in alcune aree di elementi armati di fazioni contrapposte.</p> <p>Negli anni scorsi sono stati arrestati terroristi accusati di fabbricare ordigni o che progettavano attentati. Si invita alla cautela con riferimento alla regione dell' Akkar, la più povera del Libano, e con una densità di rifugiati tra le più alte del Paese.</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati.</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmundo.it">www.dovesiamonelmundo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza.</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici. <b>Si sconsiglia nella maniera più assoluta l'ingresso nella Striscia di Gaza</b>, nonostante rimanga in vigore il cessate-il-fuoco temporaneo, la situazione di sicurezza rimane estremamente precaria e si segnala il rischio di rapimenti di stranieri.</p>
--------------------------	--

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<p>Nessuna vaccinazione è obbligatoria. Tuttavia, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanda di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio. Evitare di mangiare formaggi freschi e non pastorizzati. Si consiglia la cottura completa di tutti i cibi. Lavare sempre con acqua potabile frutta e verdura prima di</p>

	mangiarla.
CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:	<p>Quarantine Beirut Hospital government  Indirizzo: Beirut - Khodr Area - Nahr Tel: 01-442105 Fax: 01-443516</p> <p>Il più importante ospedale pubblico di Beirut è l'Ospedale "Quarantena" che ha un legame particolare con l'Italia e con la ONG AVSI situato a pochi km dalla sede di progetto.</p> <p>Il 23/02/2013 Il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica ha inaugurato a Beirut insieme ai rappresentanti del ministero della sanità libanese il primo pronto soccorso sul modello del nostro 118 in Libano, in un'ala di un ospedale distrutta nella guerra civile e ricostruita da un progetto italiano. La nuova ala è dedicata ai servizi d'emergenza ed ai laboratori di diagnosi dell'ospedale governativo 'Quarantena' tra i più grandi della capitale. Il progetto è inserito nel programma di collaborazione tra i governi italiano e libanese per la ricostituzione del sistema sanitario locale, nato dopo la fine della guerra civile, del valore di 4,7 milioni di euro affidato e concluso alla ONG AVSI.</p> <p><u>Beirut - Libano</u>  Quarantine Beirut Hospital government  Location: Beirut - Khodr Area - Nahr Tel: 01-442105 Fax: 01-443516</p>

**In tutto il territorio del Libano, si raccomanda in generale di:**

- tenersi costantemente informati sulla situazione;
- aggiornamenti sulla situazione nel Paese possono essere acquisiti anche attraverso i notiziari in francese (frequenza 96.2 FM con notizie flash alle 10.00 e alle 13.00 ed in inglese dopo quelle delle ore 19.00) o consultando i siti web in Inglese: [www.naharnet.com](http://www.naharnet.com) e [www.nowlebanon.com](http://www.nowlebanon.com) oppure attraverso SMS Libancall (cui ci si abbona via sms al numero 1085).
- portare sempre con sé i documenti di identità personale da esibire ai posti di blocco, di avere con sé un cellulare, di segnalare in ogni caso la propria presenza all'Ambasciata d'Italia a Beirut (all'indirizzo e-mail [cons.beirut@esteri.it](mailto:cons.beirut@esteri.it)) attenendosi ai suggerimenti forniti e di registrare i dati relativi al viaggio e gli spostamenti sul territorio anche sul sito: Dove siamo nel mondo.
- evitare foto o riprese in prossimità di luoghi di culto, siti militari, infrastrutture (aeroporto, ponti, centrali elettriche), aree recintate e protette. Particolare prudenza va adottata, sotto tale profilo, ove ci si trovi ad attraversare la periferia sud di Beirut (nota come Dahyie) che collega l'aeroporto internazionale Rafic Hariri ed il centro città.
- adottare atteggiamenti prudenti, al fine di non commettere, anche senza piena consapevolezza, violazioni del codice penale suscettibili di comportare l'immediata incarcerazione e l'avvio di un procedimento penale. Le autorità libanesi hanno, ad esempio, intensificato le misure nei confronti di cittadini stranieri che hanno arrecato pregiudizio al patrimonio archeologico (sottrazione di reperti antichi, fossili) o sono stati trovati in possesso di modiche quantità di stupefacenti per consumo personale. Le condizioni delle carceri libanesi sono talvolta particolarmente dure, ed i tempi di carcerazione preventiva, in attesa di giudizio, possono arrivare a quattro mesi.
- moderare la velocità in prossimità dei posti di controllo, sparsi in tutto il Paese e facilitare, se fermati, le operazioni di riconoscimento dei passeggeri. Durante le ore notturne, in prossimità di detti controlli, è consigliabile accendere la luce interna dell'autoveicolo;
- rispettare, in una società multietnica e multiconfessionale, gli usi e costumi locali, evitando, ove possibile, nelle conversazioni di esprimere giudizi relativi al periodo di guerra civile e al duro confronto politico attualmente in atto.

**ACCORGIMENTI SPECIFICI PER PALESTINA**

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
MICROCRIMINALITÀ	<p>Ogni spostamento locale del operatore volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</p> <p>I volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;</p> <p>i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne. <b>Si raccomanda di limitare allo stretto necessario anche i viaggi nelle aree desertiche confinanti con il Sinai</b>, dove si registrano attività criminali e la possibile presenza di cellule terroristiche e lungo la Route 12.</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda prudenza nei luoghi pubblici in relazione a possibili rischi di attentati terroristici, in particolare nelle principali città del Paese. L'evoluzione della situazione a Gerusalemme può risentire di eventi e momenti critici, improvvisi ed imprevedibili, <b>pertanto è necessario tenersi informati sulla situazione del Paese attraverso i principali media</b>. Si raccomanda inoltre ai volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata.</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmundo.it">www.dovesiamonelmundo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici. <b>Si sconsiglia nella maniera più assoluta l'ingresso nella Striscia di Gaza</b>, nonostante rimanga in vigore il cessate-il-fuoco temporaneo, la situazione di sicurezza rimane estremamente precaria e si segnala il rischio di rapimenti di stranieri.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	Nessuna vaccinazione è obbligatoria. Tuttavia, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire. Si raccomanda di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, nonostante l'acqua corrente sia potabile a Gerusalemme. Evitare di mangiare formaggi freschi e non pastorizzati. Si consiglia la cottura completa di tutti i cibi. Lavare sempre con acqua potabile frutta e verdura prima di mangiarla.
CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:	Per le consulenze mediche sanitarie di base, l'assistenza è buona a Gerusalemme, accettabile in Cisgiordania. Per gli interventi specialistici è preferibile rivolgersi agli ospedali di Gerusalemme. E' preferibile conoscere l'inglese anche se molti medici locali parlano italiano. ShaareZedekMedical Center, Jerusalem 12 Bayit Street Gerusalemme tel +972 1 666 6622 Clalit 02 5852423 SuhaSahhar and Monica D'Alò. McCabee 02 5822288 ShamiramMakhlouf Meuhedit 02 5854781 DareenTadros. Rozan Al Tamimi. <u>Gerusalemme - Palestine</u>  Hadassah Jerusalem Medical Center  Location: Gerusalemme - EinKarem Tel: 02-6777333 Il più importante ospedale pubblico di Israele è l'Ospedale "Hadassah" situato a pochi km dalla sede di progetto.

**In tutto il territorio della Palestina, si raccomanda in generale di:**

- tenersi costantemente informati sulla situazione;
- aggiornamenti sulla situazione nel Paese possono essere acquisiti anche attraverso i notiziari in inglese consultando i siti web in inglese: <http://www.ochaopt.org/> oppure attraverso SMS UNDSS/JSCO (inviati dall'AICS a ogni organizzazione e questa a sua volta lo rinvia ai suoi dipendenti e volontari) e per radio notiziari in lingua inglese vengono trasmessi dalla frequenza radio FM 98.4 (h 07:00, 19:30).
- portare sempre con sé i documenti di identità personale da esibire ai posti di blocco, di avere con sé un cellulare, di segnalare in ogni caso la propria presenza all'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv (all'indirizzo e-mail [consolato.telaviv@esteri.it](mailto:consolato.telaviv@esteri.it)) attenendosi ai suggerimenti forniti e di registrare i dati relativi al viaggio e gli spostamenti sul territorio anche sul sito: Dove siamo nel mondo
- evitare foto o riprese in prossimità di luoghi di culto, siti militari, infrastrutture (aeroporto, ponti, centrali elettriche), aree recintate e protette. Particolare prudenza va adottata, sotto tale profilo, ove ci si trovi vicino a luoghi di culto ad esempio il Monte del Tempio o Spianata delle Moschee, ecc.
- adottare atteggiamenti prudenti, al fine di non commettere, anche senza piena consapevolezza, violazioni del codice penale suscettibili di comportare l'immediata incarcerazione e l'avvio di un procedimento penale
- moderare la velocità in prossimità dei posti di controllo, sparsi in tutto il Paese, e facilitare se fermati le operazioni di riconoscimento dei passeggeri. Durante le ore notturne, in prossimità di detti controlli, è consigliabile accendere la luce interna dell'autoveicolo;
- rispettare, in una società multietnica e multiconfessionale, gli usi e costumi locali, evitando, ove possibile, nelle conversazioni di esprimere giudizi relativi ai periodi di guerra e al duro confronto politico attualmente in atto.

**ACCORGIMENTI SPECIFICI PER GIORDANIA**

**Rischi per la sicurezza personale:** Il personale in loco informerà i giovani sui pericoli dovuti alla microcriminalità, in particolare segnalando orari, eventuali zone di maggior rischio, comportamenti ed atteggiamenti da evitare. Saranno inoltre fornite informazioni sulle cautele da adottare se si dovesse entrare in contatto con situazioni caratterizzate da illegalità o abusi (ad es. corruzione) che devono essere tempestivamente comunicate al proprio responsabile locale.

Inoltre dai referenti locali saranno forniti i numeri di emergenza, sia delle forze dell'ordine locali che della

rappresentanza consolare Italiana, a cui rivolgersi in caso di necessità e sarà indicata ai volontari la procedura da seguire nel caso siano vittime di episodi di questo tipo.

Per prevenire i rischi legati alle precarie condizioni stradali si eviteranno gli spostamenti dopo il tramonto, in particolare fuori dalla cintura urbana.

**Rischi sanitari:** Il responsabile locale per la sicurezza fornirà ai volontari le istruzioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da adottare e sugli accorgimenti da avere al fine di evitare intossicazioni alimentari o di contrarre malattie. I collaboratori in loco faciliteranno l'accesso ai presidi sanitarie per gli accertamenti in caso di sospetta malaria.

Saranno segnalati il personale medico di fiducia, i presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità e le farmacie a cui fare riferimento, indicando anche i numeri telefonici per le emergenze sanitarie.

### **Ospedali e strutture sanitarie più vicine alle sedi di realizzazione del progetto.**

#### Amman-Giordania

Al-Khalidi medical center

Location: Ibn Khaldoun St. 39, Amman, Tel: [+962 6 464 4281](tel:+96264644281)

Speciality Hospital

Location: Hunayn Bin Ishak St, Amman, Tel: [+962 6 200 1111](tel:+96262001111)

### **Altre norme di comportamento**

- Siti web in lingua inglese utili per la situazione giordana sono [www.jordantimes.com](http://www.jordantimes.com) e [en.ammonnews.net](http://en.ammonnews.net).
- portare sempre con sé i documenti di identità personale da esibire ai posti di blocco, di avere con sé un cellulare, di segnalare in ogni caso la propria presenza all'Ambasciata d'Italia a Amman (all'indirizzo e-mail [consolare.amman@esteri.it](mailto:consolare.amman@esteri.it)) attenendosi ai suggerimenti forniti e di registrare i dati relativi al viaggio e gli spostamenti sul territorio anche sul sito: Dove siamo nel mondo
- evitare foto o riprese in prossimità di luoghi di culto, siti militari, infrastrutture (aeroporto, ponti, centrali elettriche), aree recintate e protette.
- adottare atteggiamenti prudenti, al fine di non commettere, anche senza piena consapevolezza, violazioni del codice penale suscettibili di comportare l'immediata incarcerazione e l'avvio di un procedimento penale.
- moderare la velocità in prossimità dei posti di controllo e facilitare se fermati le operazioni di riconoscimento dei passeggeri. Durante le ore notturne, in prossimità di detti controlli, è consigliabile accendere la luce interna dell'autoveicolo;
- rispettare gli usi e costumi locali;
- a coloro che si recano in Giordania per motivi diversi dal turismo (operatori economici, operatori umanitari etc.) si raccomanda di contattare l'Ambasciata prima della partenza ([info.amman@esteri.it](mailto:info.amman@esteri.it)) e di verificare con i propri referenti in loco che l'organizzazione del soggiorno (alloggio, spostamenti) tenga adeguatamente conto delle contingenti condizioni di sicurezza

### *Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Vi sono alcune condizioni di disagio comuni ai 2 paesi asiatici coinvolti:

- **Energia elettrica,** possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.
- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Abitudini alimentari diverse** I volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di

microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Norme di sicurezza e misure di prudenza:** evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi; evitare i mezzi pubblici ed usare solo taxi autorizzati (muniti di licenza con fotografia), evitare di circolare di notte nelle aree degradate

#### **MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi del progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con le sedi italiane dell'ente attraverso le consuete vie di comunicazione. Il collegamento con le sedi AVSI in Italia viene garantito attraverso i contatti telefonici, fax ed e-mail e skype

Responsabile servizio civile sede AVSI Cesena Pierpaolo Bravin

Tel 0547-360811 Fax 0547-611290 [serviziocivile@avsi.org](mailto:serviziocivile@avsi.org);

Responsabile Risorse umane Letizia Papotti e Chiara Savelli

Tel 02/6749881 fax 02/67490056 [humanresources@avsi.org](mailto:humanresources@avsi.org)

Ogni mese il referente locale comunica le ore di presenza dei volontari e a cadenza settimanale si mette in contatto con il responsabile di progetto in Italia anche per email. I volontari in servizio civile potranno usufruire delle postazioni di comunicazione presenti in ciascuna sede di progetto.

Periodiche missioni di monitoraggio vengono eseguite da personale dell'ente nei vari paesi, in occasione delle quali saranno incontrati anche i volontari. Specifiche modalità di collegamento sono inoltre previste inoltre nelle procedure di sicurezza.

La sede di Progetto accreditata in Myanmar si trova a Pyay Road, Myay Ni Gone 6-b Yangon – email [myanmar@avsi.org](mailto:myanmar@avsi.org) nel centro degli affari della metropoli.

La sede di progetto accreditata in Libano si trova Beirut - Post Saint Michel - Beirut 1 tel 961/9/637748 email: [libano@avsi.org](mailto:libano@avsi.org) ubicata nella zona nord della capitale in quartiere a basso rischio, la seconda sede (AVSI LIBANO SUD) si trova nella località di Marjayoun e fa riferimento per tutte le questioni di sicurezza alla sede nazionale.

La sede di progetto accreditata in Palestina si trova a Saint Saviour's Monastery — New Gate – Old City — P.O. Box 14024 - 91001 Jerusalem — Tel. +972 (0) 2 6209948/9

La sede del progetto accreditata in Giordania si trova a Marj Al-Hammam Street -Khalda PO Box 3004 11821 Amman 35 GIORDANIA – Tel. 96/265617765.

#### **MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA**

Il progetto prevede un rientro intermedio necessario al operatore volontario per il buon andamento del servizio, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto e della crescita personale del operatore volontario. Tale rientro, da effettuarsi anche in caso di particolari necessità del operatore volontario o della sua famiglia od all'effettuarsi in caso di particolari condizioni di rischio nel paese, sarà concordato all'occorrenza tra l'OLP della sede di realizzazione e il responsabile in Italia del servizio civile. La modalità ed i tempi del rientro sono concordati tra il operatore volontario, OLP e responsabile del servizio civile e saranno comunicati anche all'autorità consolare e/o diplomatica dell'Italia nel paese. Il rientro temporaneo in Italia non dovrà essere superiore alla durata di 1 mese.

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI**

Sarà stipulata in favore dei volontari in servizio civile l'assicurazione integrativa tramite ASSITECA polizza Mission n IAH 0007296 come da lettera in allegato AVSI in quanto ONG che promuove progetti di cooperazione allo sviluppo ed invia volontari in oltre 30 paesi del mondo ha già una posizione aperta con tale istituto assicurativo e per attivare la copertura deve solo inviare i nominativi dei volontari e durata della loro permanenza nel paese.



### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Per la selezione il candidato è tenuto a presentare i seguenti documenti:

- domanda di adesione al servizio civile con indicazione di 1 progetto e di una sede;
- curriculum vitae;
- fotocopia carta d'identità e codice fiscale;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- 1 fototessera.

La selezione si articola in:

1) un incontro di presentazione dell'ente e del progetto di impiego in una riunione a cui vengono convocati tutti i candidati, con tempo dedicato a eventuali domande di chiarimento e approfondimento. Durante l'incontro saranno illustrati e distribuiti i criteri di valutazione. L'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione del candidato.

2) Colloquio individuale dove ciascun candidato presenta il proprio curriculum ai membri di una commissione di selezione composta da: il responsabile del servizio civile, eventuale altro esperto selettore dell'ente, il responsabile risorse umane dell'ente e l'OLP del progetto. In questa sede il candidato espone le proprie motivazioni alla partecipazione al servizio civile, nonché le aspettative e le mansioni che crede gli/le siano richieste in relazione al progetto prescelto. La commissione valuterà competenze relazionali, cognitive e personali e le precedenti esperienze.

3) momento finale di valutazione della commissione che svolge i colloqui

I selezionatori, dopo la valutazione del colloquio, delle precedenti esperienze e del curriculum vitae del candidato, compilano la scheda di valutazione coi seguenti criteri di selezione

### **SELEZIONE**

**Saranno usati i criteri di selezione fissati dal Dipartimento del Servizio civile nel rispetto del D.L 40/2017**

La documentazione relativa ai titoli posseduti per l'assegnazione del punteggio previsto e la valutazione della commissione viene fornita al responsabile del servizio civile dell'ente che procede alla stesura della scheda finale di valutazione di ciascun candidato e alla graduatoria finale.

Una volta stilata la graduatoria finale questa viene inviata alla regione e all'Ufficio per il Servizio Civile Universale insieme alla documentazione richiesta a cura del responsabile del servizio civile dell'ente.

La graduatoria una volta validata viene pubblicata sul sito dell'ente in modo che sia accessibile a tutti coloro che hanno partecipato al bando e gli esiti vengono comunicati tempestivamente agli interessati.

### **STRUMENTI UTILIZZATI**

Gli strumenti a disposizione sono le schede di valutazione, il curriculum vitae del candidato, e la griglia descrittiva dei fattori di valutazione descritta.

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

In considerazione delle caratteristiche del progetto sono previsti alcuni requisiti aggiuntivi dei candidati:

- Diploma di scuola media superiore
- Conoscenza della lingua inglese
- Conoscenza di base dei principali programmi informatici (word, excel, access)
- Disponibilità a trascorrere ampi periodi di tempo all'estero

I requisiti facoltativi che rappresentano un titolo preferenziale nell'assegnazione del punteggio per la selezione dei candidati sono:

- capacità di utilizzo di tecnologie informatiche
- predisposizione ai rapporti interpersonali
- precedenti esperienze con l'ente
- precedenti esperienze all'estero
- disponibilità a lavorare in equipe all'interno di un contesto progettuale

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Una specifica convenzione per il riconoscimento di crediti formativi per i operatori volontari partecipanti al progetto è stata stipulata in data 13/10/2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in allegato, che prevede il riconoscimento dei crediti su richiesta espressa dello studente e a seguito verifica di congruità con i percorsi di studio ai sensi art.2 La partecipazione al progetto da diritto a crediti formativi per gli studenti dell'Università di Bologna secondo quanto previsto dall'art. 7 Convenzione stipulata con AVSI in data 16/07/2004 e tacitamente rinnovata che recita: "Essendo AVSI ente accreditato per il servizio civile universale, gli studenti iscritti all'università di Bologna che parteciperanno su base operatori volontaria ai progetti di servizio civile gestiti dalla ONG in Italia o all'estero possono ottenere il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla normativa vigente (in particolare, L 64/2001 e LR Emilia Romagna in materia, DM 509/1999 Regolamenti dei singoli corsi di studio". In particolare vengono concessi i seguenti crediti:

Facoltà di Scienze politiche sede di Forlì **fino a 9 crediti**

Facoltà di Economia sede di Forlì **fino a 9 crediti**

AVSI ha inoltre stipulato convenzioni per l'effettuazione di tirocinio degli studenti con varie Università italiane e che permettono il riconoscimento del periodo di tirocinio a operatori volontari in servizio civile sia per l'attribuzione di crediti formativi e sia per l'iscrizione ad un albo Professionale. Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in Servizio Sociale, secondo la Convenzione tra il Preside del Corso di Laurea e l'ente, riportata in allegato, in base al quale il periodo di servizio civile può essere considerato sostitutivo del tirocinio obbligatorio previsto dal corso di studi ai fini della qualifica professionale di "operatore del Servizio sociale" (cfr art 1 convenzione art 1 regolamento).

Altre Convenzioni (sono già state inviate in copia nei progetti degli anni precedenti e sono disponibili a richiesta dei valutatori) attivate su richiesta di operatori volontari e tirocinanti Università degli Studi di Bologna – Polo scientifico didattico di Forlì, secondo la convenzione quadro di tirocinio stipulata con AVSI in data 15/01/2003

Facoltà Scienze Politiche Forlì in data 11/12/2002

Università Bocconi di Milano in data 20/11/2001

Politecnico di Milano in data 03/02/2004

Università di Siena in data 17/04/2003

### **OBIETTIVO TRASVERSALE: INCREMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze ed esperienze come:

1. competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di sostegno a distanza e cooperazione allo sviluppo
2. valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali
3. Esercitazione al lavoro di gruppo, all'utilizzo delle tecnologie informatiche ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi: crescita personale del operatori volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento della cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale di solidarietà internazionale. La crescita del operatori volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

#### Indicatori:

- 10 operatori volontari hanno imparato la redazione di relazioni delle iniziative, gestione delle informazioni sui bambini, gestioni dei rapporti con i partner locali
- 10 operatori volontari che hanno acquisito le competenze e metodologie sugli interventi di cooperazione allo sviluppo a livello internazionale

Conseguentemente a quanto descritto, i giovani operatori volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza.

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia Romagna che si riporta in allegato:

- collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto

- lavorare in team
- sviluppare capacità linguistiche ed informatiche
- adottare stili di vita improntati alla cortesia
- integrarsi con altre figure e ruoli professionali
- adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari
- fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti
- controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate dall'ente terzo ASSOFORM (ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia Romagna) mediante il rilascio della "certificazione di competenze".

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- Sviluppo della capacità di problem solving. In situazioni difficili
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo
- Settore a livello internazionale
- Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la
- presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti
- nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Capacità di lavoro in un paese estero
- Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi
- Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il presente progetto viene comunque concepito come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti. La formazione intende preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, cooperazione allo sviluppo e obiezione di coscienza, fornisce gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione in Italia. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati da compartimenti stagni ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente. La maggioranza delle ONG internazionali riconosce a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di solidarietà internazionale dei giovani in servizio civile.

Molte associazioni impegnate in progettazione sociale anche a livello nazionale riconoscono nella valutazione di un giovane candidato il valore di un'esperienza maturata nell'ambito di una ONG ai fini di un accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze. Ai giovani verrà rilasciato dall'ente ASSOFORM un attestato di certificazione delle competenze, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali, legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **Formazione in aula**

#### **1° GIORNATA: 4 ORE**

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione specifica del servizio civile in AVSI
- Annual Report e Bilancio sociale, sito web [www.avsi.org](http://www.avsi.org)
- Progetti di cooperazione internazionale e principali ambiti di attività ente
- Presentazione operatori e formatori dell'ente
- Presentazione personale dei partecipanti

Modalità e tecniche specifiche del corso: attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei operatori volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del operatore operatori volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione specifica.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti dell'ente; dispense; filmografia e bibliografia, ecc...); Videoproiettore e personal computer collegato a server di rete, sito internet e stampanti, schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti, videoconferenza

## **2° GIORNATA: 4 ORE**

- I soggetti della cooperazione internazionale allo sviluppo, l'Unione Europea, gli organismi internazionali

- Elementi di base per l'attività di progettazione per la cooperazione allo sviluppo (quadro logico, ciclo di progetto)

- Presentazione del lavoro del Knowledge Center della Fondazione

- Elementi di fund raising e presentazione di casi reali

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali; proiezione di slide; presentazione di tabelle e di progetti:

Materiali utilizzati: Video proiettore; personal computer slide; fotocopie, videoconferenza Educazione alla pace, come organizzare incontri nelle scuole ed eventi pubblici.

## **3° GIORNATA: 4 ORE**

-Manuale per la gestione delle sedi locali

-Analisi Strumenti promozionali e/o di comunicazione

- Presentazione del sistema che regola le adozioni internazionali

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

## **4° GIORNATA: 4 ORE**

- Carta dei principi del Sostegno a Distanza

- Attività di comunicazione, presentazione Depliant e strumenti

- Donatori istituzionali italiani: MAECI, CEI, Cooperazione Decentrata

- Donatori istituzionali e interventi umanitari

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

## **5° GIORNATA: 8 ORE**

- Manuale operativo per la gestione del sostegno a distanza

- Presentazione attività di traduzione per il sostegno a distanza

- Focus paese: presentazione dei contesti locali in cui opereranno i civilisti e dei progetti in corso

-Attività di ricerca bandi

- Analisi Rassegna stampa attività comunicazione e sensibilizzazione AVSI

Il gruppo e la comunicazione: Le modalità comunicative; la comunicazione in gruppo; modalità per gestire al meglio la comunicazione nella relazione interpersonale e di gruppo. La comunicazione è lo strumento base del rapporto umano. Si analizzeranno, attraverso attività/esercizi, le connessioni che la comunicazione ha con gli aspetti organizzativi di un gruppo, come ne condiziona scambi e relazioni interne e come di conseguenza ne condiziona anche l'operatività.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza.

### **6° GIORNATA: 4 ORE**

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

### **7° GIORNATA: 4 ORE**

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

### **FORMAZIONE NEL PAESE: 32 ORE**

In questa fase della formazione gli operatori volontari saranno divisi per paese di destinazione per approfondire tutti gli aspetti specifici relativi al servizio.

- Aspetti della sicurezza
- Aspetti logistici e organizzativi
- Testimonianze di operatori volontari ed operatori
- Seminari per l'affronto di argomenti specifici relativi alle attività previste dal progetto
- Presentazione del paese di destinazione, lingua veicolare, usi e costumi, norme di comportamento e di sicurezza anche sanitaria
- Presentazione dei progetti AVSI in corso nel paese di destinazione
- Alcuni dei seminari potranno essere dedicati ad argomenti tematici (es energia, diritto all'educazione, presentazione di esperienze e di risultati di programmi in corso)

#### Modalità e tecniche specifiche del corso

La modalità di formazione è il dialogo aperto e l'approfondimento degli argomenti insieme con i formatori specifici di ogni paese dopo l'arrivo nello stesso.

Materiali utilizzati: video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza, webinar.

**La durata complessiva della formazione specifica sarà di 72 ore (40 ore di corsi in aula e 32 ore di formazione nel paese di destinazione).**